

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00055741

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Andezeno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1774

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega torinese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ doratura/ intaglio

MTC - Materia e tecnica vetro

MIS - MISURE

MISA - Altezza 34.4

MISL - Larghezza 19

MISS - Spessore	9
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Consumzione della doratura.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Base poligonale; alzata con volute laterali a meandro e foglia al centro; nodo ad anello con perle in rilievo. Teca ovale con cornice modanata circondata da decorazioni intagliate con serti di alloro, volute e fogliami. All'interno due piccoli frammenti circondati da riccioli dorati.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	All'interno della teca, su cedula.
ISRI - Trascrizione	Ex velo B.M.V.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	All'interno della teca, su cedula.
ISRI - Trascrizione	S. Aloys Gonzaga
	Il reliquiario è conservato in un piccolo vano aperto sul muro del presbiterio accanto all'altar maggiore. Nel 1774 Rorengo di Rorà dispone che il vano - ove allora era custodita solo la reliquia di San Giorgio - sia chiuso a chiave e foderato internamente in seta rossa (Torino, Archivio Curia Vescovile, Visita Pastorale Rorengo di Rorà, 1774, f. 214 v.). Le disposizioni vengono evidentemente eseguite se nel 1837 il Franzoni rileva che "ostiolo ligneo clausa serico violaceo vestito..." (Torino, Archivio Curia Vescovile, Visita Pastorale Franzoni, 1837, f. 107) allora destinato a riporre gli oli sacri. Nel 1932 il prevosto Borala annota invece come le reliquie siano conservate parte nel vano di un altare parte in un armadietto a chiave, parte in sacrestia (Torino, Archivio Curia Vescovile, Relazione Borala (1932), vol. 8.2.48, f. 1/70). Nessuno menziona il reliquiario eccetto la Marzano che lo dice dono della Contessa Luigina Balbiano. E' quindi possibile che venisse conservato sull'altare della Madonna dei dolori, proprio di questa famiglia, come già il reliquiario della S. Croce. Nella

NSC - Notizie storico-critiche

genealogia dei Balbiano, non si trova nessuna Luigina nata Balbiano. Acquisita alla famiglia attraverso il matrimonio è Maria Luisa Balbiano del conte Nicola Rebuffo di San Michele andata sposa il 4 luglio 1775 a Gabriele Tommaso Balbiano d'Aramengo investito nel feudo il 7 luglio dello stesso anno. Le due reliquie riferite alla Madonna ed a San Luigi indicherebbero la devozione a due celesti protettori della contessa. La coincidenza della data del matrimonio e dell'investitura del feudo sembrerebbe l'occasione opportuna per fare un dono simbolico alla parrocchiale di recente costruzione o all'altare di famiglia. Del resto, appena alcuni anni prima, nel 1777, i Balbiano donavano un terreno per la costruzione dell'attuale canonica. La datazione 1785 coincide inoltre con i dati stilistici del manufatto, tipici del gusto colto di Ancien Régime la cui scelta è motivata dalla vicinanza della corte torinese (Gabriele Tommaso si sposa nella chiesa di San Filippo a Torino). E' confermata inoltre dal confronto colla cartagloria nella parrocchiale di Testona e nella Confraternita dei disciplinati di Andezeno (P. Astrua, in Ricerche a Testona, Testona 1980) che presentano un intaglio molto simile ed un'identica tipologia nel fastigio di chiusura formato da un ciuffo di foglie trattenute da due volute da cui fuoriescono ghirlande d'alloro. Analogamente utilizzano un decoro a sfere, per essi la Astrua propone una datazione tra il 1760 ed il 1790. Si può quindi dedurre una provenienza torinese dell'oggetto. Probabilmente una bottega che poco più tardi fornì ancora la parrocchiale e la confraternita dei due reliquiari a stelo esaminati alle schede cartacee nn. 39-40 e forse le cartaglorie in confraternita.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 83422

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Marzano L.

BIBD - Anno di edizione

1923

BIBN - V., pp., nn.

p. 48

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Astrua P.

BIBD - Anno di edizione

1981

BIBN - V., pp., nn.

p. 129

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Ghibaudi C.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)